

GIUSEPPE ISNARDI

Proveniente da Torino, Giuseppe Isnardi (1) prende, per la prima volta, contatto con l'Italia meridionale, nell'ottobre del 1912, quando, vincitore di concorso, giunge a Catanzaro assegnato, quale insegnante di lettere, presso quel Ginnasio Superiore.

Otto anni dopo, in un volumetto polemico pubblicato a Firenze nel 1920, rievoca il suo primo viaggio in Calabria.

Il professore settentrionale — scrive Giuseppe Isnardi — destinato ad una sede del Mezzogiorno se ne parte, di regola, pieno di spavento, tra un coro di saluti che vorrebbero essere conforto e giustificazione, ma che finiscono quasi sempre per avere un tono di compiacimento buono soltanto ad accrescergli ed irritargli il malumore.

Magre consolazioni, annota l'Isnardi: *Il professore se ne va inquieto verso l'ignoto.... Viaggio lungo e affaticante verso la piccola sede, il risveglio in una stazione deserta del Tirreno o dell'Jonio flagellata dal vento e dalle raffiche gelide della pioggia o silenziosa in un arido squalore di paesaggio; l'arrivo in città (su in alto, che dalla stazione pare un villaggio di poche case o una fortezza inaccessibile); il primo ingresso nella scuola tra la curiosità loquace, gesticolante degli alunni e la benevolenza un po' impietosita dei colleghi: cose che si ricorderanno sempre, come il primo amore.*

Quali le prime impressioni riportate da Giuseppe Isnardi in Calabria?

Non si scorgono le differenze tra il mondo che si è lasciato e questo che dovrà essere il nostro.... La gente veste e cammina su per giù come nei nostri paesi, le botteghe si direbbero le stesse. In città, la luce elettrica, cinematografi e bars da per tutto... e la stazione laggiù in fondo, coi suoi treni che fanno la manovra e mandano verso l'alto lunghi fischi malinconici, inquietanti, per l'anima fatta più sensibile dalla stanchezza, come un invito a fuggire, a tornarsene alla casa abbandonata.

Ma ben presto egli si accorge di trovarsi in un mondo diverso: *balzano ad ogni istante — ricorda l'Isnardi — dinanzi ai tuoi occhi le differenze e le novità. La città ti viene svelando la sua fisionomia, gli*

(1) Nato a San Remo il 13 agosto 1886 e morto a Roma il 7 giugno 1965, Giuseppe Isnardi ha svolto una intensa attività nella lotta per la rinascita dell'Italia meridionale. Responsabile della Direzione didattica calabrese dell'Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia dal 1921 al 1928, nel 1951 assunse la consulenza didattica presso quella Associazione in sostituzione di Giuseppe Lombardo Radice. Condirettore e, nel 1963, dopo la morte di Umberto Zanotti Bianco, direttore dell'« Archivio Storico per la Calabria e la Lucania » e della Biblioteca Giustino Fortunato, ha notevolmente contribuito alla ripresa degli studi storici in Calabria ed in Basilicata.

uomini ti rilevano animo e volto incessantemente nuovi e diversi. E cerchi di penetrare l'anima antica e superba della città accostandoti ai

vecchi palazzi... o all'umiltà scura dei « bassi »... mentre... donne pallide e invecchiate anzi tempo ti seguono di sulla soglia con la tristezza dei loro occhi ammalati... Tutto, natura e uomini, ti si rileva diverso da ciò che sul principio avevi pensato o creduto. Pensi alle troppe cose che ignoravi, a ciò che sapevi male, alle sciocchezze che t'hanno raccontato o che hai lette sui libri... ai pregiudizi che tu pure hai condiviso in nome della cultura e della civiltà... E ti senti solo... fra quella gente non nemica ma non ancora amica, che di te e delle tue sensazioni non s'avvede, tutta volta com'è nella sua esuberanza di sensi, nella prontezza lucida e senza scrupoli della sua intelligenza, a vivere una vita di lotte, di guadagni, di vanità, di passioni che ti è nuova e ti stordisce.

Ad isolare ancora di più il giovane professore settentrionale capitato in una città del Mezzogiorno sono i suoi scolari: *li vedi — scrive Giuseppe Isnardi — recare dalla famiglia nella scuola abitudini mentali e morali che tu non conosci e che ti sembrano strani, riserbi e sussieghi che a te paiono ridicoli o inispiegabili, stati di sensibilità che tu credevi superati e che non lo sono lì dove tu sei ospite, gelosie e suscettibilità locali di cui non sai ancora darti ragione... Essi vivono, respirano una realtà che tu non possiedi.*

Chi non riesce a comprendere l'animo, il tormento e le miserie di questo popolo aspira a fuggire da questo *luogo di esilio*. Chi, invece, come Giuseppe Isnardi, sente e condivide le ansie e le aspirazioni degli uomini del Mezzogiorno, rimane legato a questa terra e, con i migliori, impara a lottare per la rinascita e la resurrezione della sua gente.

A Catanzaro questo giovanissimo professore ligure, che aveva seguito a Torino le lezioni di Arturo Graf, di Gaetano de Sanctis e di Italo Pizzi, ha i primi contatti con gli uomini dell'Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e, da allora, diviene il collaboratore più prezioso di Umberto Zanotti Bianco. Durante la sua prima permanenza in Calabria conosce Gaetano Salvemini ed Ettore Ciccotti, entrambi docenti a Messina, e subisce il fascino che irradia da Giustino Fortunato.

I suoi interessi sono ormai diversi da quelli che lo avevano condotto, sotto la guida di Gaetano de Sanctis, che lo ebbe tra i suoi più cari allievi, alla ricerca storica i cui primi risultati aveva raccolto in una breve monografia di storia greca su *La battaglia di Mantinea*.

I suoi interessi sono ormai in Italia meridionale.

Ogni giorno di più il giovane professore venuto dal Piemonte si accorge di vivere in un mondo che ha storia, leggi e civiltà sue proprie e che occorre conoscere non sui libri o da qualche tipo di emigrato o di spaesato, ma in lungo e volenteroso tu per tu con la realtà, per avere il diritto di discorrerne e, magari, di dirne male.

Ciò che l'Isnardi credeva inferiorità gli si rileva il più delle volte come necessità e natura, spesso anche come deviazione della storia..., come infelice risultato della vita statale accentratrice e uniformatrice, come frutto di cultura in terreno impreparato e non adatto. Quelle che gli parevano stranezze ed eccessività, egli le vede comporsi d'accordo con i fenomeni della vita fisica e con le necessità e le durezza della vita economica in un mondo ove è una ricchezza immensa, che egli ignorava, di

sapienza tradizionale... in una società che ha una fisionomia... tutta propria.

Egli vive ormai la vita della *sua* Calabria di cui impara a conoscere, attraverso una sempre più profonda esperienza, la storia e le tradizioni e nei suoi allievi trova i migliori collaboratori per condurre le sue prime ricerche sull'emigrazione e sull'analfabetismo e rileva con entusiasmo che, anche nei centri più miseri ed abbandonati della *sua nuova patria* funzionano *scuole clandestine di scrittura e di lettere che le necessità economiche fanno sorgere senza che ci sia bisogno di Ministero e di Enti autonomi, tra i contadini di paesi bollati dalle statistiche ufficiali con quelle cifre del 70 o 80% (2).*

La guerra lo porta lontano dal Mezzogiorno. Ma nelle trincee, sull'altopiano di Asiago, impara Giuseppe Isnardi a conoscere ancora meglio i contadini meridionali e a far propria la loro causa.

Rientrato nel 1920 in Piemonte, inizia, su invito di Giuseppe Lombardo Radice, la sua collaborazione all'« Educazione Nazionale » e, sempre più entusiasta del programma dell'Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, abbandona la scuola per dedicarsi completamente alla realizzazione delle iniziative di Umberto Zanotti Bianco in Italia meridionale.

Ritorna in Calabria pieno di amore e di entusiasmo per iniziare quell'opera cui dedica, ormai, tutto se stesso.

Egli sente profondamente il problema del Mezzogiorno d'Italia e, pur condividendo la posizione assunta da Giustino Fortunato, ritiene che la Questione Meridionale è anzitutto e fundamentalmente un problema educativo e che bisogna lavorare nel cuore e nell'anima del Mezzogiorno per vincere l'analfabetismo ed educare le nuove generazioni.

Egli si reca ovunque è necessario fare qualcosa per vincere l'isolamento in cui versano le popolazioni del Sud.

Sulle impervie contrade dell'Aspromonte e della Sila, sulle montagne di Basilicata, ovunque non è ancora giunto il *maestro*, Giuseppe Isnardi costituisce scuole, biblioteche popolari, laboratori, asili suscitando entusiasmi e consensi che gli consentono di conseguire sempre maggiori risultati.

Attraverso la lotta contro l'analfabetismo Giuseppe Isnardi porta il suo contributo nella risoluzione di uno dei tanti aspetti della Questione Meridionale: egli contribuisce, con la sua opera di apostolo, a risollevarne materialmente e moralmente i ceti più diseredati del Mezzogiorno d'Italia prodigando tutto il suo entusiasmo e tutte le sue energie perché, anche là dove le popolazioni vivono nel più completo abbandono, sorgano nuove scuole e nuovi centri di assistenza e di istruzione popolare.

La sua relazione su *La scuola rurale in Calabria* svolta in occasione del IV Congresso Scolastico Calabrese tenuto a Catanzaro nel 1924 ed il suo saggio su *L'opera contro l'analfabetismo in Calabria*, pubblicato a Roma nel 1925, costituiscono i primi risultati dell'attività svolta da Giuseppe Isnardi in Italia meridionale in favore delle derelitte popolazioni del Mezzogiorno.

(2) G. ISNARDI, *Sud e Nord e la scuola italiana*, Firenze, Vallecchi, s.a. (1920), pp. 19 ss., 41 s.

La tragica situazione in cui versa l'Italia meridionale non sfugge a questo attento osservatore. Egli ha compreso tutto il *dramma* sofferto dalle plebi deluse del Sud, sempre in attesa della soluzione dei problemi fondamentali della loro esistenza, e che nell'emigrazione avevano trovato rimedio per vincere la miseria e la fame cui, come ha scritto l'Isnardi in un suo saggio sulla Calabria edito nel 1962, *le scarse forze dell'ancor debole Stato unitario non avevano saputo... portare rimedio* (3).

Quando era sul punto di raccogliere i primi concreti risultati di questa sua opera in favore delle popolazioni meridionali, Giuseppe Isnardi è costretto ad abbandonare la sua nuova terra: la sua educazione e la sua formazione culturale non gli consentono di lavorare in un ambiente politico in cui la libertà viene sempre più soffocata da un regime antidemocratico ed accentratore.

E ritorna alla sua scuola: nel 1929 è a Grosseto e, dopo il 1934, a Pisa.

Ma al di sopra della scuola, in cui fu maestro ed educatore impareggiabile, è l'amore che lo lega, sempre più profondamente, al Mezzogiorno d'Italia.

Nel 1931, quando Umberto Zanotti Bianco e Paolo Orsi danno vita all'« Archivio Storico per la Calabria e la Lucania », diviene uno dei collaboratori più assidui di questa rivista che ha il merito di aver contribuito notevolmente alla ripresa degli studi storici in queste due regioni dell'Italia meridionale.

Autorevole collaboratore della *Enciclopedia Italiana* per le voci relative alla Calabria (4), nel 1951 Giuseppe Isnardi ritorna definitivamente nell'Associazione Nazionale per gli interessi del Mezzogiorno d'Italia ed assume, di fatto, la direzione dell'« Archivio Storico per la Calabria e la Lucania ».

Convinto dell'influenza che può esercitare la cultura nella lotta per la rinascita del Mezzogiorno, con Umberto Zanotti Bianco promuove il primo Congresso Storico della Basilicata.

Alla realizzazione di questa sua iniziativa si oppongono uomini e cose.

(3) G. ISNARDI, *La storia, l'arte e il costume in Calabria*, Milano, Banca Nazionale del Lavoro, s.a. (1962), pp. 138 s.

(4) Per l'*Enciclopedia Italiana* l'ISNARDI ha compilato le voci: Calabria, Carafa di Catanzaro (vol. VIII); Cassano dell'Jonio, Castroregio, Castrovillari, Catanzaro, Caulonia, Cezeto, Cetraro (vol. IX); Cinquefrondi, Cirò, Cittanova (vol. X); Condoluri, Corigliano, Cosenza (vol. XI); Crotone, Cutro, Delinova (vol. XII); Fagano Castello, Falconara Albanese (vol. XIV); Filadelfia, Firmo (vol. XV); Frascineto, Fuscaldo, Gerace Marina, Gerace Superiore (vol. XVI); Gioia Taro, Gioiosa Jonica, Girifalco (vol. XVII); Guardia Piemontese (vol. XVIII); Laureana di Borrello (vol. XX); Longobucco, Lungo, Luzzi, Maida (vol. XXI); Mammola, Marcedusa, Marchesato, Melito, Porto Salvo (vol. XXII); Mileto, Morano Calabro (vol. XXIII); Nicastro, Nicotera (vol. XXIV); Oppido Mamertina (vol. XXV); Palizzi, Palagonio, Palmi, Paola (vol. XXVI); Petilia Policastro, Pizzo, Platì, Polistena, Pollino, Porò (vol. XXVII); Reggio Calabria (vol. XXVIII); Roccaforte, Roccella, Roghudi, Rogliano (vol. XXIX); Rosarno, Rossano, Sambiasi, San Basile, San Benedetto Ullano, San Demetrio Corone, San Giorgio Albanese, San Giovanni in Fiore, San Marco Argentano, San Martino di Finita, Santa Severina, Santa Sofia d'Epiro, Sant'Eufemia d'Apromonte, Scalea (vol. XXX); Scilla, Seminara, Serra San Bruno, Serre, Siderno, Sila, Sinopoli (vol. XXXI); Soriano Calabro, Soverato, Soveria Mannelli, Spezzano, Squillace, Stilo, Strongoli, Spartivento (vol. XXXII); Taurianova, Taverna, Tiriolo (vol. XXXIII), Trebisacce, Tropea (vol. XXXIV); Vibo Valentia, Villa San Giovanni (vol. XXXV).

Ha compilato inoltre le seguenti voci nell'appendice della stessa *Enciclopedia*: Calabria, Catanzaro, Cosenza, Reggio Calabria (II appendice, vol. I); Calabria, Catanzaro, Cirò Marina, Cosenza (III appendice, vol. I); Marina di Gioia Jonica, Reggio Calabria, Sila (III appendice, vol. II).

Per il *Dizionario Enciclopedico* dell'Istituto della *Enciclopedia Italiana* ha compilato la voce Mezzogiorno - La questione del Mezzogiorno.

Ma egli supera ogni ostacolo e, dal 15 al 18 ottobre del 1958, partecipa attivamente ai lavori di quel Congresso che vede, per la prima volta, riuniti nelle due provincie lucane gli studiosi di Basilicata per discutere sulla storia e sulla cultura della loro terra.

La morte di Umberto Zanotti Bianco lo pone di fronte alla grave responsabilità di continuare l'opera intrapresa dal suo Maestro.

Nonostante l'età, egli non rinuncia ai suoi compiti: l'Associazione deve vivere, l'« Archivio » non può sospendere le sue pubblicazioni.

Ho dovuto piegarmi alla benevola insistenza, vorrei addirittura dire alla affettuosa quasi costrizione del Comitato di redazione della Rivista, scrive Giuseppe Isnardi nel comunicare di avere assunto, con il 1° gennaio del 1964, la direzione dell'« Archivio Storico per la Calabria e la Lucania ».

E non ha mancato ai suoi impegni: in clinica, pochi giorni prima della morte, egli si preoccupa perché la rivista esca e perché continui l'attività dell'Associazione per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia, cui egli ha dedicato tutta la sua vita e tutto il suo entusiasmo.

Bene a ragione, il 28 maggio del 1927, quando sull'Italia si abbatteva la sciagura, Giustino Fortunato scriveva di lui: *Lei è tra' primi, e non in molti, rimasti silenziosamente al lavoro, e, dispersi qua e là, in questo povero nostro paese « festaiuolo ed ignorante », in cui ormai ognuno vive appartato e pauroso, se non è un mestierante della politica in auge* (5).

Giustino Fortunato aveva ben compreso il suo amico: Giuseppe Isnardi è stato, infatti, uno dei pochi uomini che ha lavorato concretamente « in silenzio » per contribuire alla realizzazione del proprio Ideale in un clima di dannosa e deleteria demagogia.

TOMMASO PEDÍO

(5) In « Nord e Sud », a. XII (1965), p. 126.

BIBLIOGRAFIA DI GIUSEPPE ISNARDI

- 1) *La Battaglia di Mantinea*, Torino, s.a. (1911);
- 2) *Sud e Nord e la Scuola Italiana*, Firenze, 1920;
- 3) *Collaborazione ed epurazioni* in « L'Education Nazionale », 15 aprile 1920;
- 4) *Per l'educazione tutta intiera* in « Ed. Nazionale », 31 ottobre 1920;
- 5) *Un educatore artista: Dino Provenzal* in « Ed. Nazionale », 15 novembre 1920;
- 6) *Dimissioni?* in « Ed. Nazionale », 15 luglio 1920;
- 7) *Calabria pittoresca* in « Le vie d'Italia », agosto 1920;
- 8) *La scuola rurale in Calabria: organizzazione e bisogni* in « Atti del IV Congresso Scolastico Calabrese », Catanzaro, 1924.
- 9) *L'azione nel campo scolastico in Calabria 1923-1924* in « Ed. Nazionale », luglio 1925;
- 10) *Pentedattilo* in « Vie d'Italia », luglio 1925;
- 11) *L'opera contro l'analfabetismo in Calabria*, Roma, 1925;
- 12) *I nostri centri costieri* in « Atti I Congresso marinaro in Calabria », Catanzaro, 1927;
- 13) *La Sila* in « Vie d'Italia », luglio 1927;
- 14) *Nel decimo anniversario di Leopoldo Franchetti* in « Ed. Nazionale », gennaio 1928;
- 15) *Ricerche di mezzi d'espressione nel Ginnasio Superiore* in « Ed. Nazionale », giugno-luglio 1930;
- 16) *Praia a Mare e l'Isola di Dino* in « Vie d'Italia », agosto 1930;
- 17) *Sul confine terrestre della Calabria* in « Atti XI Congresso Geografico Italiano », vol. II, Napoli, 1930;
- 18) *Calabrien* di H. CANTER, rec. in « Archivio Storico per la Calabria e la Lucania », a. I (1931), pp. 114 ss.
- 19) *Etudes de Géographie humaine sur l'Italie subtropicale* di A. H. W. SON, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 123 ss.;
- 20) *Le città morte dell'Jonio* di C. VALENTE, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 390 ss.;
- 21) *La Calabria* di A. FRANGIPANE e C. VALENTE, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 393 ss.;
- 22) *Das Fernste Italien* di A. PHILIPPSON, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 398 ss.;
- 23) *Un jour je voyageais en Calabre* di J. DESTREE, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 401 ss.;
- 24) *Beiträge zur Geomorphologie des Aspromonte* di H. LEMBKE, rec. in A.S.C.L., a. I (1931), pp. 567 ss.
- 25) *Basilicata e Calabria* di G. ALGRANATI, rec. in A.S.C.L., a. II (1932), pp. 142 ss.;
- 26) *Giustino Fortunato « geografo » e il suo « ventenne pellegrinaggio pedestre »* in A.S.C.L., a. II (1932), pp. 619 ss.;
- 27) *Giustino Fortunato* in « Ed. Nazionale » novembre-dicembre 1932;

- 28) *Il Sassoforte in Maremma* in « Vie d'Italia », novembre 1933;
- 29) *Descrizione geologica della Calabria di E. CORTESE*, rec. in A.S.C.L., a. IV (1934), pp. 177 s.;
- 30) *Scavi linguistici della Magna Grecia di ROHLFS*, rec. in « Bollettino della Società Geografica Italiana », s. VI, vol. XI (1934);
- 31) *Esuli italiani in Algeria di E. MICHEL*, rec. in A.S.C.L., a. VI (1936), pp. 359 ss.;
- 32) *Tirolo in Calabria e la « pigghiata » del venerdì santo* in « Vie d'Italia » aprile 1936;
- 33) *Giuseppina Lemaire* in A.S.C.L., a. VII (1937), pp. 307 ss.;
- 34) *Nordkalabrien - Eine Sozialgeographische Studie di P. SCHMIDT*, rec. in A.S.C.L., a. VII (1937), pp. 323 ss.;
- 35) *Studi silani a cura della Fondazione Politecnica del Mezzogiorno d'Italia* rec. in A.S.C.L., a. VII (1937), pp. 325 ss.;
- 36) *Tropea in Calabria* in « Vie d'Italia », luglio 1937;
- 37) *Giuseppe Lombardo Radice* in « Relazione A.N.I.M.I. », a. 1938;
- 38) *Nordkalabrien di P. SCHMIDT* rec. in « Bollettino Società Geografica Italiana », s. VII, vol. II (1938);
- 39) *Calabria, the first Italy di G. SLAUGHTER*, rec. in A.S.C.L., a. X (1940), pp. 137 ss.;
- 39) *Italia meridionale e insulare - Libria - Guida C.T.I.*, rec. in A.S.C.L., a. X (1940), pp. 182 s.;
- 40) *Matrimoni clandestini in Calabria* in A.S.C.L., a. X (1940), pp. 341 ss.;
- 41) *Quando si viaggiava in diligenza* in A.S.C.L., a. X (1940), pp. 343 ss.;
- 42) *Toponimi italiani* in « Boll. Soc. Geogr. It. », s. VII, vol. V (1940);
- 43) *Uno studio generale sui movimenti franosi in Calabria* in « Boll. Soc. Geogr. It. », s. VII, vol. VI (1941);
- 44) *Saggio di toponomastica calabrese di G. ALESSIO*, rec. in « Boll. Soc. Geogr. It. », s. VII, vol. VII (1942);
- 45) *La Corsica*, Roma, 1942;
- 46) *Gaetano Piacentini* in A.S.C.L., a. XV (1946), pp. 176 ss.;
- 47) *Per l'epistolario di Giustino Fortunato* in A.S.C.L., a. XVII (1948), pp. 97 ss.;
- 48) *Lettere di G. Fortunato a Luigi Còrapi* in A.S.C.L., a. XVII (1948), pp. 105 ss.;
- 49) *Salvatore Pagano* in A.S.C.L., a. XVIII (1949), pp. 167 ss.;
- 50) *Catanzaro* in « Vie d'Italia », giugno 1949;
- 51) *Calabria - Il paese* in « Il Ponte », numero dedicato alla Calabria, 1950;
- 52) *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia*, in « Il Ponte », fasc. cit., 1950;
- 53) *Stranieri e italiani in Calabria nell'800 e nel primo '900* in « Il Ponte », fasc. cit., 1950;
- 54) *Edward Lear pittore e descrittore dell'Italia* in « Vie d'Italia », ottobre 1951;
- 55) *La Calabria nella Questione meridionale* in « Almanacco Calabrese », a. 1951;
- 56) *Luigi de Franco* in A.S.C.L., a. XX (1951), pp. 135 ss.;
- 57) *Paesi di montagna* in « Almanacco Calabrese », a. 1952;
- 58) *Il Marchesato di Crotone* in « Vie d'Italia », gennaio 1952;

- 59) *Iconografie bizantine della Madonna di B. CAPPELLI* rec. in A.S.C.L., a. XXII (1953), pp. 108 s.;
- 60) *Il Codice Purpureo di Rossano a cura di F. RUSSO* rec. in A.S.C.L., a. XXII (1953), pp. 109 s.;
- 61) *Die Italenische Südfrage di F. VOCHTING* rec. in A.S.C.L., a. XXII (1953), pp. 180 ss.;
- 62) *Dietro la guerra - Lettere di Giustino Fortunato a Michele Rigillo* rec. in A.S.C.L., a. XXII (1953), pp. 297 ss.;
- 63) *Scuola e tradizione* in « Nel primo centenario della fondazione del Ginnasio G. Galilei », Pisa, 1953;
- 64) *Del paesaggio calabrese* in « Almanacco Calabrese », a. 1953;
- 65) *Stranieri e italiani in Calabria nell'800 e nel primo cinquantennio del '900* in « Calabria Nobilissima », a. VII (1953);
- 66) *Il primo Congresso Storico Calabrese* in A.S.C.L., a. XXIII (1954), pp. 297 ss.;
- 67) *Calabria - Natura ed uomini* in « Almanacco Calabrese », a. 1954;
- 68) *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia* in « L'Industria Meridionale », gennaio 1954;
- 69) *Lettere alle maestre delle Scuole parificate* in « Relazione A.N.I.M.I. biennio 1953-54 », Roma, 1954;
- 70) *Significato e speranze di un Congresso - A proposito del I Congresso Storico Calabrese* in « Calabria Nobilissima », a. VIII (1954);
- 71) *Calabria: natura ed uomini* in « Vie d'Italia », luglio 1954;
- 72) *Considerazioni su Giustino Fortunato*, Matera, 1955;
- 73) *Giustino Fortunato e il Mezzogiorno d'Italia di G. CINGARI* rec. in A.S.C.L., a. XXIV (1955), pp. 230 ss.;
- 74) *Giustino Fortunato di G. COTTONE* rec. in A.S.C.L., a. XXIV (1955), pp. 234 ss.;
- 75) *Studi Niliani* in A.S.C.L., a. XXIV (1955), pp. 247 ss.;
- 76) *L'edilizia scolastica in Calabria* in « Almanacco Calabrese », a. 1956;
- 77) *Il volto terrestre della Calabria* in « Opere della Cassa del Mezzogiorno in provincia di Catanzaro », 1956;
- 78) *Matera - L'ambiente geografico* in Atti della « Commissione per lo Studio della Città e dell'agro di Matera », Roma, 1956;
- 79) *Notizie di Montalto in Calabria di C. NARDI* rec. in A.S.C.L., a. XXV (1956), pp. 363 ss.;
- 80) *Notiziario dell'Archivio Storico* in A.S.C.L., a. XXV (1956), pp. 385 ss.;
- 81) *Rassegna bibliografica calabro-lucana* in A.S.C.L., a. XXV (1956) pp. 246 ss.;
- 82) *Notiziario calabro-lucano* in A.S.C.L., a. XXVI (1957), pp. 219 ss.; 463 ss.;
- 83) *L'analfabetismo in Calabria* in « Almanacco Calabrese », a. 1957;
- 84) *Giustino Fortunato geografo* in « Atti XVII Congresso Soc. Geogr. It. », 1957;
- 85) *Giovanni Cena poeta dell'educazione* in « La via del Piemonte », ottobre, 1957;
- 86) *Studi in memoria di Franco Bartolini* rec. in A.S.C.L., a. XXVII (1958), pp. 178 ss.;
- 87) *Alessandro Nencini* in A.S.C.L., a. XXVII (1958), p. 181;

- 88) *Luigi Costanzo* in A.S.C.L., a. XXVII (1958), pp. 259 ss.;
- 89) *Luigi Rigillo* in A.S.C.L., a. XXVII (1958), pp. 361 s.;
- 90) *Il primo Congresso Storico della Basilicata* in A.S.C.L., a. XXVII (1958) pp. 363 ss.;
- 91) *La Deputazione di Storia Patria della Calabria* in A.S.C.L., a. XXVII (1958), pp. 366 ss.;
- 92) *La Biblioteca Comunale di Catanzaro* in A.S.C.L., a. XXVII (1958) p. 369;
- 93) *La scuola in funzione della ricostruzione tecnico-economica del Mezzogiorno* in «Atti IV Congresso Nazionale di Pedagogia», 1958;
- 94) *L'istruzione professionale in Calabria* in «Almanacco Calabrese», a. 1959;
- 95) *Comunità contadine e istruzione professionale* in «Atti V Congresso Nazionale Opera Montessori», a. 1959;
- 96) *Cinquant'anni di lavoro per le aree depresse* in «Vie d'Italia», novembre 1959;
- 97) *Il feudo di Maida di A. PARISI* rec. in A.S.C.L., a. XXVIII (1959), pp. 128 s.;
- 98) *La Deputazione di Storia Patria per la Calabria* in A.S.C.L., a. XXVIII (1959), pp. 289 ss.;
- 99) *La Calabre - Una région suoddéveloppée de l'Europe méditerranéenne* rec. in A.S.C.L., a. XXIX (1960), pp. 155 ss.;
- 100) *Luigi Franco* in A.S.C.L., a. XXIX (1960), pp. 165 ss.;
- 101) *Il II Congresso Storico Calabrese* in A.S.C.L., a. XXIX (1960), pp. 171 ss.;
- 102) *Maida dallo smembramento dello «Stato» all'Unità d'Italia di A. F. PARISI* rec. in A.S.C.L., a. XXIX (1960), p. 311 ss.;
- 103) *Per il centenario della morte di Cavour* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 169 s.;
- 104) *Silenziosa Basilicata* in «Vie d'Italia», gennaio 1961;
- 105) *Relazione alla politica piemontese ed origine del brigantaggio in Basilicata (1860-61) - Nota redazionale* in A.S.C.L., a. XXX (1961) p. 140;
- 106) *Walter Maturi e Giustino Fortunato* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 173 s.;
- 107) *La Deputazione di Storia Patria della Calabria - Notiziario* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 189 ss.;
- 108) *La Statistica Murattiana del Regno di Napoli - Le relazioni sulla Calabria a cura di U. CALDORA* rec. in A.S.C.L., a. XXX (1961) pp. 253 ss.;
- 109) *Il murattismo - Speranze timori e contrasti nella lotta per l'Unità italiana di F. BARTOCCINI* rec. in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 255 ss.;
- 110) *Primo centenario dell'Unità Italiana - Contributi e ricerche storiche a cura del Comitato Storia Risorgimento Provincia di Potenza* rec. in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 258 ss.;
- 111) *Uomini aspirazioni e contrasti nella Basilicata del 1799 - I rei di Stato lucani di T. PEDIO* rec. in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 251 s.;
- 112) *Il Convitto Nazionale Salvator Rosa di Potenza di S. BRUNO* rec.

- in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 262 s.;
- 113) *Il Liceo-Ginnasio T. Campanella di Reggio Calabria - Annuario 1959-1960; 1960-61* rec. in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 263 s.;
- 114) *Bibliografia calabro-lucana 1957-61* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 265 ss.;
- 115) *Il IV Congresso Internazionale delle Scienze preistoriche e protostoriche* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 281 ss.;
- 116) *Archivio Storico per la Calabria e la Lucania - Indice generale 1931-1961* in A.S.C.L., a. XXX (1961), pp. 287 ss.;
- 117) *Stranieri in Calabria durante il Risorgimento* in «Atti II Congresso Storico Calabrese», 1961;
- 118) *La terra* in «Calabria», Milano, Banca Nazionale del Lavoro, 1962, pp. 11 ss.;
- 119) *La storia l'arte e il costume* in «Calabria», Milano, 1962, pp. 81 ss.;
- 120) *L'economia e la vita sociale* in «Calabria», Milano, 1962, pp. 179 ss.;
- 121) *Old Calabria di N. DOUGLAS* rec. in A.S.C.L., a. XXXI (1962), pp. 107 ss.;
- 122) *Hohenstaufenburgen in Südtalien di H. HAHN e A. RENGER PATZSCH* in A.S.C.L., a. XXXI (1962), pp. 110 ss.;
- 123) *Michele Morelli e la rivoluzione napoletana del 1820-21 di A. MORELLI* rec. in A.S.C.L., a. XXXI (1962), p. 113;
- 124) *La valle del Tanagro durante l'età romana di V. BRACCO* rec. in A.S.C.L., a. XXXI (1962), p. 114;
- 125) *Giustino Fortunato nel trentesimo anniversario della morte* in A.S.C.L., a. XXXI (1962), p. 127;
- 126) *Filippo de Nobili* in A.S.C.L., a. XXXI (1962), pp. 128 s.;
- 127) *Roberto Almagià* in A.S.C.L., a. XXXI (1962), pp. 130 ss.;
- 128) *Notiziario calabro-lucano* in A.S.C.L., a. XXXI (1962), pp. 133 ss.;
- 129) *Il III Congresso Storico Calabrese* in «Almanacco Calabrese», a. 1963;
- 130) *L'Associazione Nazionale per gli Interessi del Mezzogiorno d'Italia e l'educazione degli adulti* in «L'educazione degli adulti - Discussioni ed esperienze», Firenze, 1963;
- 131) *Contadini di Calabria* in «Rivista di Storia dell'Agricoltura», marzo 1963;
- 132) *Lettere di Giustino Fortunato ad Antonio Salandra a cura di G. B. GIFUNI* rec. in A.S.C.L., a. XXXII (1963), pp. 103 ss.;
- 133) *Umberto Zanotti Bianco* in A.S.C.L., a. XXXII (1963), pp. 171 s.;
- 134) *La Certosa di Serra san Bruno di C. MULE'* rec. in A.S.C.L., a. XXXII (1963), pp. 368 s.;
- 135) *Silvio Giuseppe Mercati* in A.S.C.L., a. XXXII (1963), p. 371;
- 136) *Alla scoperta della penisola* in «Vie d'Italia», settembre 1963;
- 137) *Umberto Zanotti Bianco e la scuola* in «Scuola e città», 1964;
- 138) *A proposito della Roccelletta* in «Calabria letteraria», fasc. I-II 1964;
- 139) *La Calabria nelle immagini cartografiche dei sec. XVI e XVII* in «Atti III Congresso Storico Calabrese», a. 1964;
- 140) *Storia di Matera di M. MORELLI* rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 137 ss.;

-
- 141) *Storia del Brigantaggio dopo l'Unità* di F. MOLSESE rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 136 ss.;
 - 142) *Il brigantaggio e l'Unità d'Italia* di A. PERRONE rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 139 s.;
 - 143) *Silvio Giuseppe Mercati* in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 149 ss.;
 - 144) *Elenco dei documenti relativi a Raffaele Poerio esistenti nell'Archivio di Stato di Catanzaro - Nota introduttiva* in A.S.C.L. a. XXXIII (1964), p. 267;
 - 145) *Vita tradizionale in Basilicata* di G. B. BRONZINI rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 285 ss.;
 - 146) *Viaggiatori stranieri nel Sud* di A. MOZZILLO rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 287 ss.;
 - 147) *Realtà storica ed essenza artistica in Santa Maria della Roccella* di L. MONARDO rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 291 s.;
 - 148) *Il generale Vito Nunziante (1775-1836)* di F. NUNZIANTE a cura di U. CALDORA rec. in A.S.C.L., a. XXXIII (1964), pp. 292 ss.
 - 149) *Umberto Zanotti Bianco e la Calabria* in « Almanacco Calabrese », a. 1965;
 - 150) *Ancora di Santa Maria della Roccella* in « Brutium », a. 1965, fasc. I.